

Perché Delta e non un'altra.

**DELTA**

£.2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso del 8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 0°  
● massima 11°

Oggi ● il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,58

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale mazzini 5 - 384841  
via trionfale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 8322713  
via tuscolana 160 - 7856251  
eur - piazza caduti della  
montagnola 30 - 5404341

## Filmato dal Tg3 il felino scappato venti giorni fa

Avvistato a Lunghezza l'animale è sorvegliato dai «rangers» della guardia forestale. Ha scelto per tana un fossato coperto di sterpi



# La pantera è stata (ri)presa



Rinaldo Orfei in una battuta dei giorni scorsi

Una saetta nera ha spiccato il salto. Uno, due elegantissimi balzi fuori dal fossato e la pantera si è tuffata di nuovo nel suo nascondiglio di spine e rovi. Il cucciolo è stato ripreso da Rai 3, ieri pomeriggio, proprio durante le battute di caccia nella zona di Lunghezza. Avvistato da una pattuglia della guardia di finanza, il felino è sorvegliato a vista dai «rangers» della forestale. Ormai ha le ore contate.

STEFANO POLACCHI

Per pochi secondi, il tempo di fare due velocissimi balzi e rientrare nel fossato di rovi, la pantera è uscita allo scoperto. Una minuscola frazione di tempo che però non è sfuggita agli operatori di Rai 3 che, poco prima del tramonto di ieri, sono riusciti a immortalare quei cinquantametri di elegantissima corsa del felino verso il suo nascondiglio. La pantera nera, un cucciolo agile e velocissimo, dopo 20

giorni di fuga per le campagne alla periferia della capitale, ha ora le ore contate. Si cominciava perfino a dubitare che esistesse, si pensava che davvero fosse ormai una sorta di incubo collettivo. Ma adesso la pantera si è fatta vedere. E ha scelto per nascondiglio una vera e propria gabbia con pochissime possibilità di fuga. Si è rintanata, infatti, in un canale scavato per circa un chilometro, nella

zona di Lunghezza, e che va dalla bretella Fiano-San Cesario fino a una strada asfaltata che corre parallela all'autostrada. Ai lati nessun nascondiglio, solo campi coltivati, e lungo il fossato oltre 30 uomini della guardia forestale hanno formato una catena intorno al nascondiglio di rovi, acacie e arbusti.

Ad avvistare il felino è stata una pattuglia della Guardia di finanza in servizio sulla bretella Fiano-San Cesario. L'auto delle fiamme gialle viaggiava all'altezza dell'autostrada Roma-L'Aquila quando gli agenti sono stati colpiti da un grosso animale che correva sui campi. Era proprio lei, la pantera nera, la «phantom della Nomentana». Erano circa le 11 di ieri mattina. L'allarme è scattato immediatamente, gli uomini della guardia di finanza hanno avvertito via radio il

corpo forestale dello Stato. E i «rangers» sono tornati a organizzare la battuta di caccia. A mezzogiorno gli uomini erano tutti pronti, mentre l'elicottero delle fiamme gialle sorvolava la zona per evitare altre fughe dell'abile felino.

Una rapida ricognizione della campagna intorno a Lunghezza è bastata a far capire alle guardie forestali che solo in un posto poteva esserci cacciata la pantera per seminare gli inseguitori: un intricatissimo fossato, coperto di rovi e sterpaglie, spine e acacie, inaccessibile a chiunque. Così i ranger hanno cominciato a battere il presunto nascondiglio. Mentre la squadra dei battitori percorreva in lunghezza il fossato, quattro tiratori erano appostati con i fucili al narcotico, pronti ad addormentare il cucciolo.

Fino al tramonto, della pantera niente più tracce. Ma all'improvviso, proprio nel mirino della telecamera, una saetta nera ha spiccato il salto. Uno, due secondi, il tempo di uscire e rifugiarsi tra arbusti e spine, ecco la pantera in azione. Velocissimo, lucido, elegantissimo, il cucciolo non ha dato ai tiratori neanche il tempo di puntare i fucili. Tanto che solo rivedendola al «rally» gli agenti si sono convinti del tutto che non si trattava di un'apparizione ma davvero della pantera.

«Ma la zona è presidiata - afferma l'ingegner Fausto Martinelli, funzionario che coordina l'opera del corpo forestale - Gli uomini sono dislocati a vista lungo il fossato e sono dotati di torce. Ci sono anche potenti fan giranti che illuminano l'area. Difficilmente la pantera può sfuggirci. Ormai possiamo affermare che l'abbiamo in pugno».

## Ucciso a Ostia un giovane pregiudicato

Una segnalazione per telefono. Qualcuno ha sentito degli spari e ha intravisto un'auto che si allontanava. Roverso sul sedile della sua macchina, è stato trovato Fabio Pugliesi, il corpo crivellato di colpi d'arma da fuoco, immerso in una pozza di sangue.

Quando sul posto sono arrivati gli agenti di polizia, il ragazzo, 25 anni, nato e residente a Roma, in via Ambrogia Pansedoni, era ormai morto. L'omicidio è avvenuto poco prima delle 23 ad Ostia, in via Costanzo Casana. Il giovane, pluripregiudicato, come lo definiscono in questura, è stato ucciso a

bordo della sua «Renault 4», targata Siena. Secondo le prime testimonianze, gli spari sarebbero partiti da una «Fiat 126» bianca, diligente subito dopo.

Pochi, fino alla tarda nottata di ieri, i particolari sull'uccisione del giovane. Sul luogo dell'omicidio si sono recati il medico legale e il magistrato, per i primi accertamenti.

Gli investigatori dovranno sondare nei trascorsi di Pugliesi, scandagliando gli ambienti frequentati dal giovane. Ma al momento non ci sono ancora piste certe, né altre tracce oltre a quella, ancora tutta da verificare, della «126» fuggita.

## Ieri un'altra «giornataccia». Il Comune annuncia novità Isole e settori sul piatto Ma per strada è sempre caos

Metropolitana ferma e traffico in tilt. Anche ieri una giornata terribile. Auto private e autobus hanno fatto i conti con gli ingorghi di sempre e qualche imprevisto. Intanto, dal Comune, alcune novità. La prossima apertura del V settore, la nuova isola pedonale in piazza dell'Orologio e una promessa: la realizzazione di una tessera a prova di falsari per accedere al centro storico.

per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, i vigili urbani hanno chiuso al traffico la zona compresa tra il Lungotevere Castello, via Urbiano e piazza Adriano. E l'udienza papale in piazza San Pietro ha contribuito a mandare il centro in tilt. Per un guasto negli scambi delle linee tranviarie, in via Emanuele Filiberto, uno dietro l'altro, si sono imbottigliati i tram.

CLAUDIA ARLETTI

Non è stata catastrofe, è il commento dei vigili urbani. E meno male. Perché la giornata di ieri certo tranquilla non è stata. Auto incolonnate ovunque, semafori in tilt, tram bloccati, metropolitana ferma. Dodici ore di caos, con le strade cittadine invase dagli automobilisti «traditi» dal metrò fermo per uno sciopero. La protesta è nata, ancora una volta, per via delle insostenibili condizioni di lavoro. Sotto accusa, il cattivo funziona-

mento dei condotti di areazione del metrò. Lo sciopero, non condiviso dalle organizzazioni sindacali per gli eccessivi disagi che si creano agli utenti, è durato da mezzogiorno alle 15. Solo tre ore, che comunque sono state sufficienti a scoraggiare sin dalle prime ore del mattino l'uso del mezzo pubblico sotterraneo. Durante lo sciopero, si è verificato un ingorgo di centinaia di vetture nella zona di piazza San Giovanni. In cen-

Al bollettino pressoché quotidiano su ingorghi e guasti, si alternano le proposte. Dal Comune, qualche novità. Ieri Piero Meloni, assessore alla polizia urbana, ha annunciato che la prossima settimana verrà attivato il V settore (quello, per intenderci, della zona di piazza Navona). Il progetto, ipotizzato a suo tempo dall'ex assessore al traffico Gabriele Mori, non prevedeva la chiusura serale e per questo era stato a più riprese criticato dagli abitanti. Che cosa succederà la prossima settimana è un mistero: interrogato sulla possibilità che il settore la sera venga chiuso al traffico, Meloni se l'è cavata con un evasivo «forse». E da lunedì l'antica piazza dell'Orologio diventerà un'isola pedonale. Nella zona sarà consentita la sosta «a spina» solo nel lato compreso tra via dei Bianchi Vecchi e via Cesarini Sforza. Anche Edmondo Angelè, assessore al traffico che con Meloni ha appena aperto un ufficio comune di coordinamento, promette novità. Ieri ha annunciato che si sta lavorando a un nuovo tesserino d'accesso al centro, di carta e grafica particolari per evitare falsificazioni. Anche le categorie degli «eventi diritto» al tesserino dovrebbero diminuire, passando da 24 a 10. Lo scopo, ridurre l'esercizio dei 40 mila che, con la giunta precedente, hanno ottenuto i permessi di accesso.

## L'assessore al Commercio propone una delibera che favorisce merci con marchio esclusivo Negozi doc all'assalto del centro con il permesso del Comune

Neanche con questa giunta il centro storico si salverà dal commercio d'assalto. Oscar Tortosa, neoassessore, ne ha addirittura individuato uno doc che potrà invadere le strade del cuore di Roma. Ha proposto una delibera con cui chiede «asilo» per la merce con marchio esclusivo. L'idea l'ha rivelata dopo il caso della megapizzeria in piazza dei Coronari. Battistuzzi, liberale, annuncia bufera.

GRAZIA LEONARDI

Non saranno pizzerie, no, assicura Oscar Tortosa, neoassessore al Commercio. Ma saranno ricchi e famosi, con marchio doc ed esclusivo, e avranno per questo licenza d'assalto al cuore di Roma, carte e bolli per aprire e forare vecchi palazzi, botteghe, viuzze e piazze. I nuovi negozi per il centro storico eccoli qui, li ha proposti l'assessore fresco di nomina e li vuole far spuntare qua e là per abbellire

l'ambiente per l'attrazione di tutti. Appena messo piede in via dei Cerchi, il 5 gennaio, l'assessore ha scritto le sue idee in una proposta di delibera e, per passare in fretta dalle parole ai fatti, in ventiquattrore l'ha fatta recapitare al segretario generale. Ora aspetta un sì dal Campidoglio, sicuro che con la merce di gran qualità farà la gioia della metropoli e dei turisti. «Il consiglio comu-

nale delibera di autorizzare la deroga alla disposizione dell'articolo 7 della delibera 3925 approvata nell'88 (a tutela delle aree di particolare valore ambientale, ndr) ... per quelle attività di alto pregio e specializzazione che vendono merce con marchio esclusivo e che operano anche in altre metropoli interessate ad elevato flusso turistico». Al diavolo il pasticciaccio del commercio che da anni avvelena le strade del centro e la vita delle giunte. Sul colle capitolino dissimulano l'imbarazzo, ma chi ne è coinvolto annuncia iniziative: «Ne ho in cantiere molte», dice parco Paolo Battistuzzi, assessore al centro storico. «Ma non voglio insegnare i singoli casi, giorno per giorno. Chiederò subito un censimento delle licenze e delle variazioni d'uso, e proporrò un'ispezione continua

dei vigili urbani. È ridicolo - continua Battistuzzi - trovarsi con tavoli apparecchiati all'improvviso, senza che nessuno prima abbia visto nulla». La bufera che s'annuncia è iniziata col caso «Lo stregone», la megapizzeria pescata ad aprire i battenti in piazza dei Coronari. Assessor Tortosa ne ha preso lo spunto, ha annunciato grandi divieti e ha tirato fuori dal cassetto la proposta di via libera ai negozi di lusso. La pretesa è quella di bloccare il numero degli esercizi pubblici, pizzerie e bar, jeanserie. Però apre la strada a operazioni ben più pesanti. «Il dubbio è legittimo», commenta Daniela Valentini, consigliera comunale comunista che da anni si occupa di commercio. «Forse c'è già un'operazione in corso, noi non la conosciamo. Ma chissà che Tortosa non sia già spinto da

qualche grande marchio. Il problema non è autorizzare sigle doc per il turismo, ma studiare quale impatto avranno nell'ambiente certe megastitute». Proprio per questo nell'88 era stata approvata la delibera Rotiroli-Gatto, la numero 3925, per tutelare strade e piazze del centro storico, incluse nelle zone sub/A. Ed è grazie a quell'atto che per ora l'aspirante pizzeria da 250 coperti in piazza dei Coronari sarà bloccata. Il suo proprietario, Cesare D'Onofrio, ha ottenuto il cambio di destinazione d'uso nel luglio '87 e il trasferimento della licenza gli fu concesso dal commissario straordinario nel novembre scorso. All'ultimo sollito fu revocato ed ora il comune può far argine perché il trasferimento della licenza contraddice le disposizioni della delibera che tutela le aree tradizionali.

## Marco Aurelio tornerà al Campidoglio (ma ben coperto)



Giusto il tempo necessario per le ultime analisi, due o tre mesi, quanto basta per accertare il suo stato di salute e la capacità di resistere agli agenti atmosferici. Poi la statua equestre di Marco Aurelio tornerà sul colle Capitolino, anche se non sul piedistallo al centro della piazza: cavallo e cavaliere, per il momento ancora separati, saranno ospitati per un periodo in una sala dei Musei Capitolini, dove saranno studiate le reazioni del sottile strato di bronzo del gruppo equestre. Se quest'ultime analisi dovessero risultare positive, i restauratori non escludono che la statua possa tornare all'aperto. Ma, avvertono, l'ultima parola la spetterà ai politici.

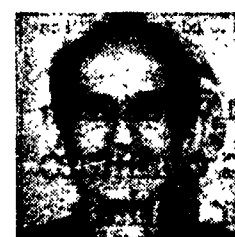
## Quaranta cavalli in sosta vietata bloccano la Cassia

17 hanno deciso di fermarsi a riprendere fiato sulla Cassia. È stato necessario l'intervento dei carabinieri, dei vigili urbani e della polizia stradale per riportare l'ordine e disperdere il branco di quadrupedi, che sono poi stati recuperati dal proprietario.

## Alla Findus di Cisterna diritti surgelati

che dichiarava antisindacale il comportamento della Findus in materia di straordinario, è stato fatto rimuovere dal pretore di Latina il 4 gennaio scorso. «È la prima volta», sostiene la Cgil in un comunicato - che in una grande fabbrica come la Findus vengono messi in discussione con l'avvio dei giudici, i diritti di informazione del sindacato e dei lavoratori».

## Chi l'ha visto? Ottantaduenne scomparso da domenica



Qualcuno lo ha sentito rromorare: «Vado a casa». Poi l'hanno visto avviarsi verso i cancelli del S. Maria della Pietà. Di Girolamo Rapo, 82 anni, ricoverato da 60 anni nell'ospedale, non si hanno più notizie dalle 14 e trenta di domenica scorsa. È alto un metro e 65, ha una corporatura molto esile, pesa circa 50 kg. È vestito con una giacca marrone chiaro, pantaloni marrone scuro, stivaletti di camoscio. Forse ha con sé un ombrello e un berretto. Fuma la pipa. Ha un temperamento mite. La sua fuga è seguita alla morte di un suo amico, vicino di camera in ospedale per quarant'anni.

## Arrestati dai carabinieri cinque spacciatori

Cinque arresti e mezzo chilo di eroina sequestrata. È il bilancio dell'operazione antidroga del reparto operativo della Legione Roma dei carabinieri. Tre spacciatori, tra cui un tunisino, sono stati sorpresi a spacciare alcune dosi nella zona tra piazza del Cinquecento e piazza della Repubblica. Un altro è stato arrestato sulla via Tiburtina: spacciava in una ditta di trasporti. Nell'appartamento di un egiziano in via dei Selci, infine, i militari hanno trovato 2 etti di droga e sostanze da trafficare.

## Paura al S. Camillo Esplose una bomba carta

Un boato sinistro e i vetri che cadevano in pezzi. Una notte movimentata all'ospedale San Camillo, dove si è tenuta l'esplosione di una caldaia. Il boato, invece, è stato provocato da una bomba carta, lasciata in un piccolo locale, circa 15 metri quadrati, adibito a cucina del reparto reumatologico Cesalpino. Lo scoppio, avvenuto pochi minuti prima delle 23, ha prodotto danni limitati. Sono andati in frantumi alcuni vetri, ma la paura è stata tanta. Fino alla tarda notte di ieri non ci sono state rivendicazioni.

MARINA MASTROLUCA